



RUBBETTINO

Mensile

10-2024

Pagina 88/91

Foglio 1 / 4

La nuova ecologia

Tiratura: 70.000
Diffusione: 69.950



www.ecostampa.it

cultura

I misteri dell'Aspromonte

*Alla scoperta del massiccio montuoso calabrese,
incastonato tra Jonio e Tirreno.
Con un libro-guida ricco di consigli
per vivere un'esperienza sospesa tra storia,
tradizione e rispetto della natura*

→ di **Rocco Bellantone**

In apertura, vista dall'alto di Roghudi (Rc), paese abbandonato dal 1972

88 ottobre 2024

nuova ecologia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0006833



RUBBETTINO

Mensile

10-2024

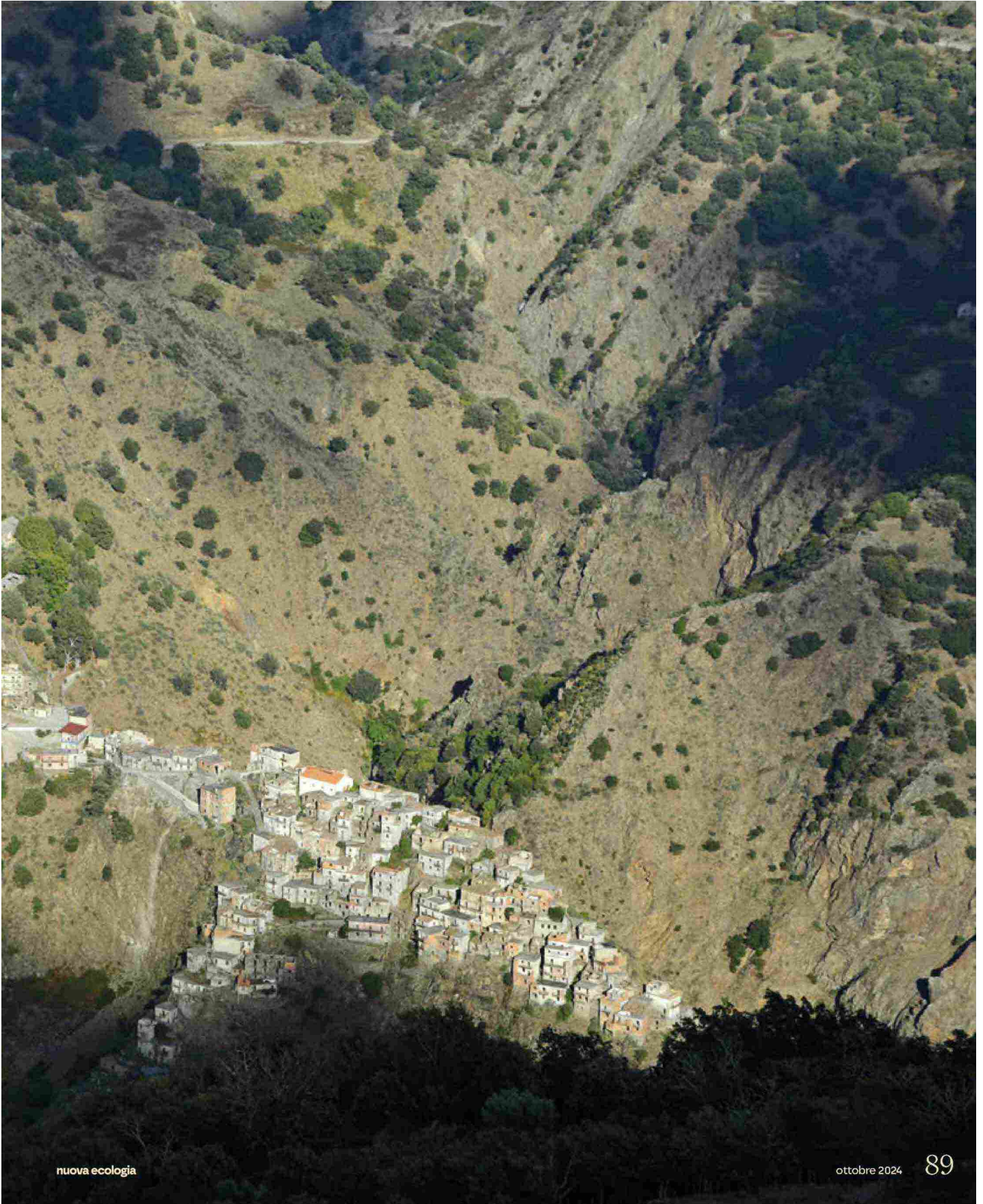
Pagina 88/91

Foglio 2 / 4

La nuova ecologia



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0006833

nuova ecologia

ottobre 2024

89



cultura

I misteri dell'Aspromonte

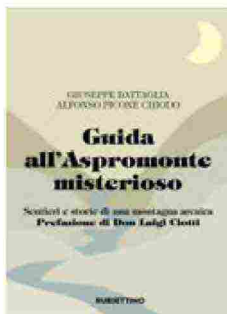
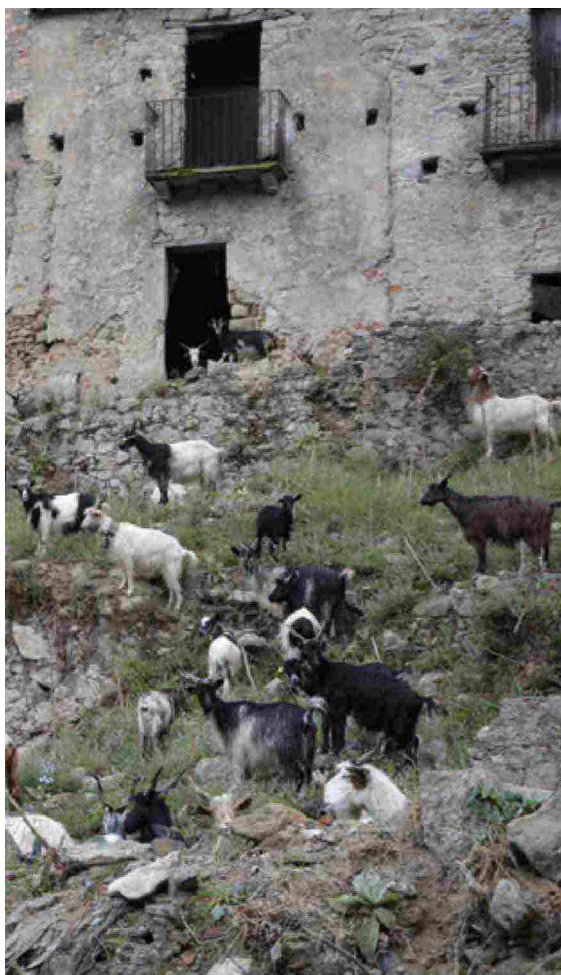


Lungo la strada statale 106 Jonica la distanza che separa Reggio Calabria da Bova Marina è di 45 km. Da qui si sale verso la parte superiore del paese, seguendo poi le indicazioni per Roghudi. Superata la Rocca del Drago, si incrocia il villaggio di Carrà. L'arrivo al rifugio segna l'inizio di un percorso a piedi: un anello che tocca Africo Vecchio e la chiesetta seicentesca di San Leo, tra i più venerati in questo pezzo d'Aspromonte. Raggiunto il Puntone Casazzi, l'affaccio sulla vallata dell'Aposcipo offre allo sguardo uno spettacolo di cascate, forre e gole.

Quello che passa per questi luoghi è uno dei tanti itinerari raccontati con abbondanza di cenni storici e dovizia di informazioni nel volume fotografico *Guida all'Aspromonte misterioso* (Rubbettino), scritto da Giuseppe Battaglia, generale dei Carabinieri con la passione per l'alpinismo, e Alfonso Picone Chiodo, agronomo all'Università degli studi di Reggio Calabria, tra i primi a occuparsi di escursionismo in Calabria. Sentieri, tempi di percorrenza, disponibilità di fonti d'acqua e punti di ristoro, dislivelli, indicazioni segnaletiche, cartine. Questo libro è un manuale per approcciarsi nel modo giusto a uno dei territori più stereotipati d'Italia: l'Aspromonte dei

briganti e dell'omicida fuggiasco Giuseppe Musolino, culla e feudo invalicabile delle 'ndrine che ostentano il culto alla Madonna di Polsi, chiuso in se stesso come la Calabria e i calabresi, incapace di mettere a frutto le sue bellezze naturali incastonate nel profondo Sud, tra lo Jonio e il Tirreno.

In questo dirupo narrativo, gli autori riescono a mettere ordine, lasciando che sia la storia documentata a parlare, indicando al lettore il cammino più "onesto" per iniziare a conoscere questa terra. Di Africo Vecchio e Casalnuovo, ad esempio, luoghi "ultimi tra gli ultimi", sfollati dopo l'alluvione del 1951, viene ricostruito il trasferimento forzato della sua popolazione verso la costa "in un nuovo insediamento artificiale edificato in un luogo, poi rivelatosi paludoso e malsano, posto sulla riva del mare, lontano 40 chilometri dal vecchio paese, dal quale erano ancora più irraggiungibili i terreni e le case di proprietà, unico avere di quella povera gente che certo non aveva nessuna pratica della pesca o di marineria". È alla radice di questi e di altri "strappi" sociali che vanno gli autori per decifrare il rapporto tra l'Aspromonte e la locale criminalità organizzata: "Prima l'estremo isolamento e la frammentazione dei piccoli comuni hanno favorito la nascita e il fortissimo radicamento identitario di cellule (*le 'ndrine*, *nda*) di dimensione familiare



**G. Battaglia,
A. Picone Chiodo**
Guida all'Aspromonte
misterioso

Rubbettino, pp. 150, 18 euro

A sinistra, capre al pascolo tra i ruderi di Casalnuovo; a destra, Angela Casella, arrivata a San Luca nell'estate del 1989 per chiedere la liberazione del figlio Cesare preso in ostaggio



e locale, chiuse in se stesse e con un ben delimitato raggio d'azione... Dopo alcuni decenni di gravissimi episodi delittuosi, l'emigrazione ha purtroppo svuotato l'Aspromonte della propria gente, abbandonando le campagne e i giardini, proiettando la 'ndrangheta nel mondo".

In mezzo a tutto ciò resta sospeso il ricordo della stagione dei sequestri: l'ultimo, quello di Alessandra Sgarella, datato 1997. Alla memoria delle vittime di quegli anni gli autori dedicano i loro itinerari, soffermandosi su luoghi simbolo come Pietra Cappa, oggi all'interno del Parco nazionale dell'Aspromonte, dove riposa Lollò Cartisano, morto durante la prigionia nel 1993 e il cui corpo sarebbe stato trovato soltanto dieci anni dopo. Ed è ripercorrendo queste storie che lo scorrere delle pagine incontra i "Sentieri della memoria" dell'associazione Libera contro le mafie. "Proprio in quegli anni tragici nacque [...] la volontà di riappropriarsi pacificamente dell'Aspromonte con l'escursionismo", ricorda nella prefazione don Luigi Ciotti. "Giovane camminatore cominciai a percorrere, insieme a pochi altri, i sentieri della montagna con l'obiettivo, allora considerato utopico, di

liberarla dalla criminalità per restituirla alla collettività. E se le forze dell'ordine ebbero un ruolo determinante, importante fu, dal punto di vista sociale e dell'immagine, il contributo di questi pionieri".

Su [tutta la mappa dell'Aspromonte](#), la mappa con i sentieri descritti nel libro

Nel risveglio dell'Aspromonte c'è oggi la consapevolezza del dovere di non dimenticare e la voglia di riappropriarsi della montagna in modo sano, equilibrato. «Negli anni '80, quando iniziammo a fare promozione del territorio, c'era chi diceva di non esagerare con la fruizione. Io la pensavo diversamente all'epoca - ricorda Antonio Picone Chiodo - Oggi però mi devo ricredere. Il ritmo con cui sono cresciuti l'interesse e la fruizione dell'Aspromonte non va di pari passo con l'attenzione e la cura nei suoi confronti. Si tenta di trasformare la montagna in una brutta copia della città: vogliono pace e silenzio, ma senza rinunciare alle comodità. Dal vivo pretendiamo una natura addomesticata. Per fortuna rimangono delle zone intime per raggiungere le quali ci vuole impegno. E l'Aspromonte rimane una montagna non semplice da percorrere». Questo libro aiuta a conoscerla, affrontarla e rispettarla. ■